

Il Circolo di Studi sociali di Trieste
Il nostro dovere.

Dalla relazione del Congresso del Circolo di Studi sociali di Trieste, tenuto l'ultima domenica del mese scorso, togliamo il resoconto morale dato dal presidente Michele Susmel...

Susmel rileva i progressi rapidi e incessanti fatti dalla gente istruzione nella sua missione educativa e nella simpatia all'opinione pubblica. I dati di fatto e le cifre del bilancio, senza necessità di commenti, bastano ad illustrare la continua incessante prospera del Circolo.

Nel decorso anno s'incensarono oltre 2000 quote in più dell'anno 1903, e già nel primo trimestre 1905 si hanno 1200 quote in più del corrispondente trimestre 1904.

Alle conferenze del 1905 intervennero complessivamente 32.940 persone. Fra conferenze e lezioni se ne tennero oltre 60, ed in 104 ad ingresso libero...

Dopo il successo del corso di 14 lezioni fatto dall'on. prof. Zerbolino nell'ottobre 1903 sorse l'idea di audace ma felice...

ratrice di Pola attingendo in se stessa le energie necessarie, sappia affermarsi degnamente nel campo della riscossa intellettuale e diventare esempio di attività educative ed elevatrici alla incerta città che non può eternamente vivere del pane stantio dei compromessi.

Confutati in una estrema punta di terra, tagliati fuori, si può dire, dai centri più illuminati, accennar come siamo, noi dobbiamo imporsi una vita civile ed essere esempio a quella borghesia centesimista che non sente nulla all'infuori del culto alle proprie botteghe, che battersi di Dante e di civiltà e non sa prendersi nemmeno una poltrona in teatro.

A questa gente che ci ha soffocati fin qui in una respirazione artificiale, che ci ha resi via via due volte sudditi, al bottegaismo pauroso che non ardisca soffiarsi il naso se sa di far dispiacere alla p. scabiolaria noi dobbiamo dimostrare di saper essere più in alto con la coscienza civile, con la mente e con il cuore; e di saper rivendicare non soltanto i diritti del pane ma pur quelli dell'intelletto.

Precuriamoci da noi adunque a costo di ogni sforzo, a costo di qualunque sacrificio quei godimenti morali che contribuiscono alla nostra educazione e preparano la nostra liberazione; strappiamola dai noi i rami della vita e della bellezza e facciamo girandole, cogliamoli noi le rose della nostra redenzione, apriamo la via al sole in questa bassura caliginosa dove siamo tentato di prostrarci vilmente.

Questo è il dovere! (n. d. r.)

Legislazione del lavoro

Il salvataggio dei piccoli industriali ed esercenti.

La situazione dell'apprendistato. I salvatori patenti delle industrie ci vengono molto all'esumazione delle regolazioni dell'apprendistato a mezzo della richiesta capacità loro documentata. Finora tale questione era di prerogativa dei consorzi i quali in materia non hanno sviluppata alcuna attività a pro degli apprendisti.

L'attività dei consorzi si è limitata esclusivamente nell'accezione e abilitazione degli apprendisti, attività che consiste in principal modo nel percepire la stabilità di questi e niente altro. E al punto di questo esito negativo il governo rimette ai consorzi il trattamento degli apprendisti.

Già per il loro difetto d'origine i consorzi non sono in grado di regolare con sufficienti criteri questo ramo importantissimo. Di 2.317 consorzi soltanto 552, vale a dire il 23,7% degli apprendisti, racchiudono in sé una sola industria consistente... in apprendisti soltanto sono in grado di corrispondere allo scopo. Gli altri comprendono industrie affini oppure sono consorzi collettivi. È naturale quindi che soltanto quei consorzi, che racchiudono in sé una sola industria, sono in grado di regolare la condizione degli apprendisti. Per contro abbiamo il 90% che sono inabili a tale compito.

Se non vorrete negare che questo soltanto sono in grado di corrispondere allo scopo. Gli altri comprendono industrie affini oppure sono consorzi collettivi. È naturale quindi che soltanto quei consorzi, che racchiudono in sé una sola industria, sono in grado di regolare la condizione degli apprendisti. Per contro abbiamo il 90% che sono inabili a tale compito.

Pure, ad onore di chi nel progetto governativo, viene stabilito che precisare il numero degli apprendisti viene rifiutato ai consorzi e questo diritto viene accordato anche allorché non proprio statuto non si fa menzione di esso. E certo quindi che in quei consorzi, in cui si fa commercio di apprendisti, modificheranno lo statuto stabilendo il numero degli apprendisti cui loro abbisogna.

Contributi dei principali a tasse degli apprendisti.

Anche nei grandi compiti dei consorzi di cui dell. Weiskircher ha parlato, tutti in verità non esistono. Secondo il resoconto della città di Vienna del 1902, a scopo di scuole di perfezionamento, sono state esborstate dai consorzi 290.000 corone delle quali 150.000 sono state elargite a titolo di sovvenzione e 177.000 provengono da quote degli stessi apprendisti. Come si vede, non è il caso di far pompa per ciò che non è che la scuola di perfezionamento perché i consorzi hanno avuto

ancora un profitto di 47.000 corone strappate agli apprendisti e del proprio non hanno dato neppure un soldo.

Anche più stonachevole apparisce questa miseria morale quando la cosa la si esamina nei dettagli. I padroni falegnami p. e. hanno ridotta la propria quota da quattro a due fiorini e lungo analizzata quella degli apprendisti da due a sedici fiorini. Nel 1902 questi padroni hanno versato al consorzio 5000 corone e gli apprendisti 32.000. Astrazione ora dalla sovvenzione essi hanno speso per scuole di perfezionamento 3900 corone così che rimasero loro 29.000 corone di profitto netto.

Il consorzio dei fabbri ha incassato per contributi padronali 1939 corone e 18.000 per apprendisti. Delottava la sovvenzione esso ha speso 8000 corone per scuole sicché un utile netto di 10.000 corone a spalle degli apprendisti. E qui davvero non è il caso di parlare con serietà di sacrificio a scopo di scuole di perfezionamento. E ciò succede a Vienna! Figuratevi poi ora le condizioni delle provincie! Abbiamo un numero infinito di consorzi che tirano soltanto dalle tasse degli apprendisti perché essi non hanno alcun altro espedite di rendita.

Cosa vuole la democrazia sociale.

La durata del tirocinio, come stabilisce il progetto, da due a quattro anni, è troppo lunga. Data l'odierna decentralizzazione della produzione, pel fatto della introduzione dei motori meccanici e per la devante suddivisione del lavoro, stabilire un sì lungo tirocinio non è necessario. Sarebbe utile anzitutto che l'apprendista non fosse adibito in lavori casalinghi o adoperato come animale da soma prima che sia adibito all'esercizio di un mestiere. Abbiamo la disposizione che, qualora l'apprendista non può compiere la propria capacità, debba sottostare ancora per mezza anno nella condizione di apprendista. Il colpevole è sempre il padrone e se all'apprendista non gli fu possibile d'imparare il proprio mestiere in un anno poco gli può giovare questo mezzo anno di più di tirocinio.

Oltre a ciò bisogna respingere ogni tutta energia la pretesa di un ulteriore assa d'abilitazione essendoci col sistema odierno di tassa d'accezione e convalidazione ciò significa niente altro che un enorme peso sui poveri genitori. Il deputato Ebersch formula quindi i seguenti postulati della democrazia sociale:

- 1. Abolizione dell'apprendistaggio sotto padroni, cioè, dato lo sviluppo dell'economia nazionale si a rendere compatibile e creazione di officine di stato;
2. Emanazione di una legge e protezione degli apprendisti;
3. Limitazione dell'apprendistaggio ad un anno;
4. Otto ore di lavoro comprese le pause e la frequentazione delle scuole;
5. Proibizione dell'occupazione di fanciulli inferiori ai 14 anni;
6. Proibizione di lavoro notturno e riposo completo settimanale di 36 ore;
7. Abolizione di ogni contributo da parte degli apprendisti;
8. Ingerenza della rappresentanza operaia nella regolazione dell'apprendistaggio come pure;
9. Introduzione di ispettori per gli apprendisti.
Anche gli istituti industriali di collocamento che si riducono oggi allo sfruttamento dei poveri fra i poveri, i disoccupati — è necessario riformare. La clausola della concessione degli istituti di collocamento progettata dal governo non promette troppo per il loro miglioramento. L'introduzione di un ufficio di collocamento indipendente, che deve essere neutrale anche negli scioperi, non dà troppe garanzie. In ultimo luogo si vuole parlar di condizione in seno ai consorzi.

Una statistica delle vendette politiche.

Negli ultimi venticinque anni, in un paese rivoluzionario, russi, furono giustiziati i seguenti membri della casa imperiale russa e alti dignitari: il 16 agosto 1878 il generale Mezenov, capo della polizia segreta; il 22 febre, 1879 il principe Karapkin, capo della polizia di Charkov; il 13 marzo 1881 l'imperatore Alessandro II; il 30 marzo 1883 il generale Strelnikow, governatore di Olessa; il 27 dicembre 1883 il principe Golezinski, capo della polizia segreta; il 21 gennaio 1890 il capitano Selouschkin, capo della polizia segreta di Mosca; il 27 febre, 1902 Bogoliew, ministro dell'istruzione popolare; il 15 aprile 1902 Sijpiagin, ministro dell'interno; il 19 maggio 1903 il generale Bogdonowitch, governatore di Ufa; il 17 luglio 1904 "Iwew, ministro dell'interno; il 17 luglio 1904 il generale Jolowitsch, capo della polizia segreta; il 1 agosto 1904 il colonnello Boguslawski, amministratore generale del distretto di Somalin nel Caucaso; il 17 febbraio 1905 il grande arciduca Sergio.

Per quanto riguarda la soppressione della Finlandia sono stati giustiziati il governatore generale Bobrikow e il generale Lehtonen Jolowitsch. Vi furono molti attentati che non riuscirono, p. e.: Poljewzew, generale Wald in Wilna, principe Obolenski in Charkow, principe Galizin governatore generale del Caucaso; Metlenko capo della polizia a Bielsostok e Iwren Korff. Negli anni 1890 sino al 1902 non vi furono attentati. Fin il tempo del grande servizio di guerra l'azione di propaganda e dell'organizzazione.

Gli scioperi

Dopo una vittoria...

Come i lettori sanno, di queste settimane gli operai pistoresi della vicina Fiume si erano messi in sciopero. Stando alle stesse condizioni di lavoro e di vita che soffrivano e conducevano da lungo andare, gli operai erano posti in accordo fra loro, e nominato un comitato speciale per redare un memoriale con alcune domande di migliore, lo indirizzarono ai principali principi tutti di quella piazza perché ne prendessero notizia e volessero incaricare trattative per addivene ad un accordo, prendendo per base la domanda contenuta nel memoriale di cui sopra. Come sempre avviene in casi simili, i principali degnarono ogni considerazione e, pieni di caparbia, lasciarono passivi trascorrere la data utile per le trattative stabilita dagli operai. Gli operai alla loro volta, compresi del loro amor proprio e della loro dignità, vedendosi in nessuna considerazione presso i loro continui sfruttatori, rifiutarono di lavorare e tutti come un sol uomo incrociarono le braccia.

La posizione dei lavoratori era senza dubbio delle più gravi; con una Società di carattere locale e autonoma nella sua attività, da non poter ripromettere neppure un modesto soccorso materiale sufficiente a sostenerli nella lotta contro i principali. Ed i principali lo sapevano ed attendevano il giorno della fame per la capitolazione dei loro schiavi fatti arroganti ed indisciplinati. Senonché gli operai questa volta erano stati avvertiti e di buon spirito, e qualche tempo prima di mettersi in conflitto coi principali si erano indirizzati ai colleghi di tutte le piazze chiedendone soccorsi e incoraggiamenti. E fu così che la piazza di Fiume fu segnata per tutti i lavoratori pistoresi come chiusa, e nessun concorrente si venne a tradire, non solo, ma le raccolte di danaro si facevano in ogni dove e pervenivano regolarmente in vario modo copiosi al Comitato sciopero.

Fu così, ed anche a mezzo dell'opinione pubblica che altamente simpatizzava con gli scioperanti, che gli operai poterono vincere e vincere brillantemente. Essi ottennero una riduzione sostanziale d'orario di 4 ore al giorno, ed un aumento del 10 p. e. sullo stipendio.

Infatti domenica scorsa, col pioresco "Hungaria" dell'Ungh. Creata, giunsero qui, aspettati, felicitati e salutati da numerosi colleghi, alcuni compagni nostri che s'incontrarono con gli operai della sera, raccontando, ascoltissimi, com'è colore della verità, minutamente tutta la lotta accanita tenace, sostenuta dagli operai pistoresi di Fiume, col esito che ormai si conosce.

Infatti domenica scorsa, col pioresco "Hungaria" dell'Ungh. Creata, giunsero qui, aspettati, felicitati e salutati da numerosi colleghi, alcuni compagni nostri che s'incontrarono con gli operai della sera, raccontando, ascoltissimi, com'è colore della verità, minutamente tutta la lotta accanita tenace, sostenuta dagli operai pistoresi di Fiume, col esito che ormai si conosce.

Da cinque giorni si sono messi in sciopero un migliaio di operai lavoratori in tonaca; il lavoro è sospeso in 120 officine. Molti maestri accolsero le domande degli scioperanti.

I sarti di Graz. I lavoratori sarti, non avendo i principali accordato il chiesto aumento delle mercedi deliberarono di mettersi in sciopero dopo i discorsi di vari oratori e dopo che il delegato dell'associazione dei sarti di Vienna ebbe promesso il ritiro della centrale. Gli scioperanti sono oltre 500.

pendio, goduto, più un remunerario di 60 cent. per ogni ora di lavoro straordinario.

Da notarsi che prima nelle pistoresi di Fiume l'orario era di 14 e 15 ore mentre oggi è stato ridotto a 11 ore come orario massimo e generale.

Questa, in poche parole, la storia dello sciopero dei fornai di Fiume. Mi riservo di ritornare sull'argomento per parlare del contegno dei principali, dell'autorità e della stampa di quella città nei giorni di questo sciopero.

Finito lo sciopero gli operai si raccolsero ancora, più che per felicitarsi, per orientarsi meglio sulla loro nuova posizione e per predisporre ai domani ancora ignoto. E come primo passo mandarono il loro presidente e il segretario in delegazione a Pola per esprimere la loro riconoscenza per il lungo appoggio, incoraggiamento e soccorso avuti, e per cercare fra i lavoratori delle due città un'iniziativa reciproca per l'avvenire.

Infatti domenica scorsa, col pioresco "Hungaria" dell'Ungh. Creata, giunsero qui, aspettati, felicitati e salutati da numerosi colleghi, alcuni compagni nostri che s'incontrarono con gli operai della sera, raccontando, ascoltissimi, com'è colore della verità, minutamente tutta la lotta accanita tenace, sostenuta dagli operai pistoresi di Fiume, col esito che ormai si conosce.

Da cinque giorni si sono messi in sciopero un migliaio di operai lavoratori in tonaca; il lavoro è sospeso in 120 officine. Molti maestri accolsero le domande degli scioperanti.

I sarti di Graz. I lavoratori sarti, non avendo i principali accordato il chiesto aumento delle mercedi deliberarono di mettersi in sciopero dopo i discorsi di vari oratori e dopo che il delegato dell'associazione dei sarti di Vienna ebbe promesso il ritiro della centrale. Gli scioperanti sono oltre 500.

I sarti di Graz. I lavoratori sarti, non avendo i principali accordato il chiesto aumento delle mercedi deliberarono di mettersi in sciopero dopo i discorsi di vari oratori e dopo che il delegato dell'associazione dei sarti di Vienna ebbe promesso il ritiro della centrale. Gli scioperanti sono oltre 500.

Ad majorem Dei gloria.

A Caserta fu arrestato un prete a nome Mondia Luciano del comune di Lausdomini, reduce dagli Stati Uniti d'America, sotto la imputazione di omicidio, commesso colui per ragioni di gelosia di donne e di stupro violento in danno di una ragazza italiana.

Un fratello in amore.

Leggiamo sui giornali romani: Nel gennaio scorso, nel convento di S. Pasquale a Chiaia venne accolto il novizio Carlo Venerio, venetico, già chierico dei cappuccini di Francesco Fontana. Da quel convento il fratello era stato scacciato perché, a quanto pare, si dimostrava non molto ossequioso al selettivo comandamento.

A San Pasquale, fra Giacinto — così era chiamato dalla comunità — si mostrò in sulle prime fedele osservante delle regole claustrali. Era sempre in chiesa; i frutti del convento lo vedevano rinviare nella sua cella, a scrivere, continuamente.

Si seppe poi che scriveva lettere, in verità non ascetiche come quelle di Santa Caterina da Siena.

Il priore del convento, insospettito, volle indagare e seppe che quel macchinello di frate, ogni notte, nell'interim del convento era immerso nel sonno, sollevava il muro di cinta di un giardino per recarsi presso certa Raffaella Manes, una graziosa donna di via Cavalleria. E contemporaneamente nascosto che ogni tanto sparcia qualche oggetto dal convento.

Di lì a poco tempo fra Giacinto fu scacciato.

Stante, frate Giacinto — chi sa perché — volle tornare al convento. E fu visto da due monaci dar la sculata al solito muro di cinta.

Il convento è stato messo a rumore. I frati vollero affermare l'ex novizio e consegnarono nelle mani dei carabinieri: fra frate Giacinto, è riuscito a scappare. Nel fuggire, però, è caduto ferendosi leggermente.

Stamane il frate è stato arrestato nei pressi della fotografia Lampo, mentre solo montate spoglie contemplava, manco a dirlo, il ritratto di una che si assicurava non fosse in odore di santità. Geo Calvesio.

Contro il militarismo

A Gallarate i coscritti della nuova leva prelevavano in massa la città cantando inni popolari e preceduti da una bandiera rossa. Ciò diede nei limiti al tenente dei carabinieri il quale a questo che il gruppo dei coscritti fosse assottigliato o poi fece dare dai suoi militi l'assalto alla bandiera. Nacque una colluttazione con scambio di pugni e pedale, ed uno dei coscritti venne tratto in arresto. Nel pomeriggio di mercoledì doveva aver luogo l'estrazione del numero. I coscritti si presentarono, ma ognuno di essi, alla chiamata del proprio numero, rispondeva: «Non estraggo il numero per protesta contro i carabinieri». E il commissario di leva doveva pazientemente rassegnarsi ad estrarre egli il numero. La scenetta caratteristica si ripeté per quasi tutti i coscritti.

A Piombino i coscritti della classe 1890, avvertiti in massa, hanno deliberato di non estrarre il numero di leva in segno di protesta contro il militarismo, votando un ordine del giorno nel quale è detto che se anche compiuti non spereranno mai sui loro fratelli.

A norma della censura nostrana togliamo questa notizia dall'«Unità» di Trento il quale aggiunge per conto suo: «Non approviamo il contegno di questi valiti ribelli». E come no?

COSE DI POLA

Matteo Bolmarcich.

Si è spezzata una fibra. Una fibra ruvida come una raspa, ma come una raspa diritta, forte, incisiva.

Egli, il dott. Matteo Bolmarcich, era il solo e vero capitano: brevemente sempre ed imperioso sempre nel monosillabo, nello sguardo, nel ferreo pugno battuto sul tavolo. Profilo di autoritario antico, nato in altri tempi, cresciuto in altri paesi e in altre lotte, egli avrebbe avuto qualche impronta di un tipo, per esempio del grifagno Nino Bixio che urla a chi osi opporgli: «Qui comanda Bixio!» E squassa il corpo convulso in un fremito di imperio.

Gli altri intorno a lui erano pagliole: lo confessa anche una cronaca necrologica fatta nello stile cronachista delle convenzioni...

Erano pagliuche: ed egli era il vento, egli era il sibilo, l'anima, il fuoco ed il moto.

Onesto. Volontoso al sacrificio. Sprezzante anche della moneta. Tutto per il partito. Duro. Inesorabile. Ecco l'uomo.

Noi lo abbiamo combattuto; mai però come si combattono i nemici ignobili. Era un ritardatario egli, in tutto; ma ora in buona fede: non come coloro che si era adoperato a metter sul piedistallo.

Il Circolo di studi sociali
Per la diffusione delle nozioni letterarie dà al pubblico
Tre conferenze letterarie
della dott. Oda Montanari
nelle sere di lunedì, martedì, mercoledì
10, 11, 12 aprile
nella grande sala dell'Arco Romano, cominciando alle 8.30 precise
Gli argomenti:
I. Il periodo delle origini della letteratura italiana.
II. Il periodo toscano.
III. Dante Alighieri e le sue opere (La divina Commedia).
Per queste tre conferenze si fanno degli abbonamenti alle seguenti condizioni:
Organizzati e soci del Circolo cent. -50
Non organizzati e non soci Cor. 1.-
Entrate separate per ogni singola conferenza:
Organizzati e soci del Circolo cent. 20
Non organizzati e non soci " 40
Sede gratuita per le signore. - Per gli uomini oltre l'abbonamento ad oltre l'entrata sedie cent. 10.
Le leni condizioni d'abbonamento e per le singole entrate, l'altre del breve corso letterario, la necessità di esso, rendono fidente il Circolo di studi sociali che il pubblico saprà degnamente apprezzare la sua iniziativa.
Abbonamenti e biglietti al Negozio di Argeo Rossi in Via Serga ed alla Direzione del Circolo di studi sociali.
Affrettarsi nelle prenotazioni.

Le nostre calunnie

Non rubare. Scrivono al "Carline". E' stato arrestato a Fano il sacerdote Don Giovanni Guerrieri, custode della chiesa comunale di San Pietro.

Da parecchio tempo in detta chiesa venivano mancando oggetti e arredi sacri di valore, e mai si era riusciti a scoprire nulla in proposito. Sabeate quel delegato di P. S. signor Ercilio Rivitali, entrato presso un signifiere del paese un balneolungo dorato a zeclino, dei candieri, ed altri oggetti ad arredi sacri, gli appartenenti alla chiesa sopraccitata, ed appreso che era stata venduta da quel custode don Guerrieri, procedette al di lui arresto.

La popolazione è grandemente indignata, e pubblica una brillante opera compiuta dall'egregio funzionario.

— Alcuni giorni fa è fuggito, forse per l'America, un altro prete, il reverendo Virgilio Magini, pezzo grosso di quella Curia, il quale si appropriò rilevanti somme a lui affidate da poveri illusi!

È Pare che oltre a ciò siano per venir fuori in carico dello stesso truffe e furti. Contro di lui è già spiccato mandato di cattura, ma purtroppo, a quest'ora, egli sarà al sicuro.

Un vice-parroco accusato di captazione di una eredità di 60 mila lire. Per mandato del Procuratore del Re fu arrestato il sacerdote Camera, già vice-parroco nella chiesa di San Massimo accusato di avere fraudolentemente indotta una penitente a fargli atto di donazione del suo patrimonio di una sessantina di mila lire.

La donazione fu fatta dai prouti della donatrice e quale sembra irresponsabile per deficienza mentale.

Non aveva concessioni moderne; il suo timor riverenziale, l'egoismo di governo, il riconoscimento dell'autorità, a qualunque costo, fino a far salire al Campidoglio il diritto della spada: ecco tutto.

Per noi tutte concessione pare rovinosa a lui parve un ideale. A lui parve di essere sempre nel giusto: a noi pare invece che l'uomo sarebbe stato completo se, come forte il cancelliere, grande non fosse stata l'intelligenza e profondo l'antiredere.

In pochi giorni da questa luna umana sono sceltate poche sceligie e si è spazzata quindi.

Noi abbiamo perduto un implacabile avversario, un nemico anzi.

Essi, che non sono uomini, hanno perduto l'uomo.

È giuocoforo che anche un doppio di mestizia o che tale dovrebbe essere stato, diventi oggetto di alcune nostre ossessioni, che vorremo rilevare ancora una volta tutta la grandezza, la profondità, la incomensurabile miseria intellettuale e morale dei nostri avversari, se pur con tal nome possono onorarsi delle cinquantine novantenni di cui in questi giorni si fa buona spesa.

È vero repentinamente il amico, il capitano, il consigliere, il sorvegliatore, il più grande di tutti insomma, nel es. i giornalisti, nel loro dolore non trovano una parola di commozione che sappia essere più in alto del comune frastuono con cui il cronista registra le contravvenzioni del pesce o il furto del secchio di latte.

Accozzo così in cuore di un loro grande estio tutte le maledizioni di una crinachea volgare non lo è soltanto di un singulto, non il lepidoro di una lagrima, non il lumulo di un grande dolore, nulla! Ma bensì le eterne bugie. Dalle quali, come il solito, chi è peggio servito è il dott. Lovolico Rizzo il primo cittadino dell'Istria che nella necrologia del "Giornale" diventa, né più né meno, che un tiracchia nelle mani del dott. Fohmreich.

È vero che l'on. Rizzo non è uomo da accorgersi di simili sottigliezze, ma non è meno vero però che egli non fa, per chi capisce, la più bella figura di questo secolo, nella sciacquatura giornalistica?

Né manca questa broda del solito condimento di intenzione maligna la dove si accenna alla lotta antimaterialista e materialista in relazione all'accorciamento ed alla malattia del dott. Fohmreich; intenzione maligna che si ripete in parecchie altre particolarità che ci fanno rilevare ma che non crediamo valga la pena di ridire.

Da nulli si commenta che nei funerali un posto ai cordoni fosse occupato dai "più grande amici" di questo nostro rappresentante della Camera medica alla quale il defunto apparteneva: ma questi sono convenzionali anzi ai quali non diamo nessuna importanza. Ancora si dice abbia provocato dispetto nelle principali file del partito la presenza di persone notoriamente ambigue.

Al cimitero poi — e questo è naturalmente commentato — l'estinzione che fu senza neppure di un partito, non ebbe l'onore del più meschino discorso sul feretro. I giornalisti da un solido giustificano quest'alta miseria dicendo che discorsi non furono fatti per rispettare la volontà dell'estinto che era nemico di ogni ostentazione.

Ed allora perché tante ghiaraude? perché tanta parata?

La scelta giornalistica è come la favola della volpe che non è potuto arrivare all'uva mancando di non averla presa perché acerba.

Un grande partito il partito nazionale liberale ecc. ecc. incapace di scrivere una necrologia, è anche incapace di fare un discorso? Questa è la verità vera in tutta la sua meschinità. Tutti questi grandi uomini messi assieme valgono meno di una cosa qualunque, non sanno avere neanche un nobile accento di dolore, in nessun guisa.

Agli uni basta compiere il "Giornale" ad un soldo ed agli altri bastavenderlo ad un soldo. Più in là nulla, forse anche che a voler andare più in là c'è da compromettere il prezioso filo telefonico... che alla fortuna dei giornalisti non costa che un po' di commissione.

«La si decida... la si!»

Si tratta della Rappresentanza comunale che dovrebbe costituirsi (e convocarsi) giovedì prossimo.

Crediamo di sapere che non so ne farà nulla.

Tra le guardie di polizia comunale.

Siamo informati che nel corso delle guardie municipali tutte le cose non vanno di bene, meglio della sua direzione, il grave servizio, si può dire generale, tanto più che parte delle guide che pure hanno fatto il servizio di guardie non si ha nessuna commiserazione per i subordinati. Le guide, si dice, che stiano fin troppo bene perché nessun impiegato ha come esse servizio ogni giorno e tanta libertà: mentre alle guardie non è permesso durante il servizio di entrare in alcun locale per nessuna necessità, le guide con la scusa del controllo (nessuno conosce una guida quando è di controllo perché non ha distintivi) entra dove vuole.

Questi capi o guide come si vogliono

dire sono tutt'altro che benevoli verso i dipendenti dei quali pur dovrebbero essere il braccio destro: nulla fanno per alleggerirli un poco, sono burberi ed anche poco o male rispondono al saluto.

Così si mortificano i dipendenti. Tutte le categorie di lavoratori hanno il loro riposo domenicale; le guardie invece non hanno che dei servizi straordinari nei giorni festivi, tanto che al solito si trovano in giro più guardie che cittadini, e per non saper dove meglio si collocano a sorvegliare le case di tolleranza.

Si lamenta inoltre che le guardie nubi siano obbligate ad alloggiare in caserma e pagare 10 cor. il mese, senza nessuna comodità, mentre con 10 cor. il mese potrebbero trovare un bel camerone ammobiliato con letto non di piuma ma a stuoie e stramuzzo. Di queste guardie nubi ve ne sono che servono da oltre due anni e debbono assoggettarsi alla caserma perché non viene loro concesso di contrarre matrimonio. Si dice però che alcune di queste guardie nubi (sarebbero le preferibili) non vogliono essere nubi. In quanto a parzialità non avvengono di frequenti, specialmente nell'applicazione delle multe che cadono addosso come la grandine spessissimo a coloro che sono presi di mira dai capi.

Tempo fa, tanto per rilevare una parzialità, cadeva in mare una guardia. Il suo compagno nemmeno lo seppe: e quando il consigliere lo avvertì da qualunque parte.

Noi abbiamo voluto interessarci delle condizioni delle guardie municipali perché chi ne ha l'ingenuità cercò di correggere tanti difetti interni che agguistano all'occhio del pubblico; si trattano le guardie con fermezza sì, ma anche con giustizia ed umanità.

Non che spesso volte siano costretti a rilevare i tori delle guardie, e sentiamo anche in dover di difendere i diritti, che noi non siamo nemici di questi proletari in uniforme: ma vorremmo in un trattamento ed in una scermita migliori vederli più elevati intellettualmente e moralmente.

Questa dovrebbe essere precipua cura di un Comune liberale costretto a mantenere un corpo armato.

Incompatibilità. - Il dott. Varello, da quanto ci si informa, è stato nominato membro del Consiglio d'amministrazione della Società delle pile e forniva elettriche. Con questa nomenclatura non parteciperà al suo mandato di rappresentante comunale: se pure il dott. Varello non preferisca l'esempio del bino trino e squallino ing. Wilhelm.

Conte e barone. - Si conferma la notizia del trasloco a Trieste del conte Rossetti e del ritiro del barone Minutillo.

Capi espositori!

Per difficoltà sopravvenute nell'itinerario del prof. Anona, la conferenza che egli doveva tenere, d'iniziativa del Circolo di studi sociali, sul traforo del Sempione, viene, con nostro rincrescimento, per ora sospesa.

A proposito del Congresso dell'Istria-Trieste (tenuto domenica scorsa a Rovigno, congresso nel quale si manifestarono due tendenze, l'una provincialista e l'altra liberista, l'una cioè intesa a precludere la possibilità di una concorrenza e l'altra a non consentire di ricevere le seguenti considerazioni).

Nella qualità di... non azionista mi fecero una diversa impressione da quella degli azionisti i risultati del bilancio ed anche le diverse discussioni sull'utile da dividersi alla concorrenza ecc. ecc. la concorrenza, secondo me, sorge là dove vi è un margine di guadagno ed è giusto che sorge. Però per combattere la concorrenza non fa bisogno diminuire il dividendo dell'anno 1904, ma bensì quello del 1903.

Prepari la nuova Direzione un bilancio dal quale risulti un migliore trattamento per il personale e per le diverse agenzie; si diminuisca l'introito facendo del bene ai piccoli commercianti, diminuendo la si alla tariffa per trasporto merci e persone e vedranno gli azionisti che non sorgeva la concorrenza ed il lavoro aumenterà sempre più.

Un non azionista

In Giudizio. - Mercoledì doveva aver luogo il processo intentato dal transivere benenziato Metlica contro il sig. Hofner per lesion d'onore. Il Metlica aveva querelato perché esclamò: «Non ho appoggiato dal presidente della Giunta amministrativa, dott. Stanich questi gli aveva detto che la causa del suo licenziamento dicevasi essere avvenuta per falso stacco di biglietti di corsa, come da informazioni dategli dall'Hofner. Alle rimostranze del Metlica, il dott. Stanich per ingiurarlo contro lo condonò, a salvaguardia della sua dignità, la propria querela. Cioè che il Metlica fece introducendo a proprio testimone lo stesso dott. Stanich. Il quale però ad dimenticato negò di aver riferito al Metlica che l'accusa di falso stacco di biglietti l'avevo sentita dall'Hofner ma bensì da altri membri del Consiglio d'amministrazione della tranvia, in forma tutt'affatto d'ufficio.

Questa strana testimonianza del dott. Stanich a chiedere il rinvio del processo con l'introduzione quali testi dei sigg. Frank e Wilhelm.

Abbiamo detto «strana testimonianza» perché un legale come il dott. Stanich non avrebbe dovuto consigliare il Me-

lica a sporgere una querela, nella sua coscienza di testimone che al processo non avrebbe potuto dire più e meglio di quello che disse.

Banda al Foro. - Domani, domenica, alle 11.30 ant., la Banda cittadina darà un concerto in Piazza del Foro col seguente programma: 1. Beccini - «Roma» - Marcia. 2. Bracco - «Madrid» - Valzer spagnolo. 3. Haydn - Sinfonia N. 1, parte I. 4. Donizetti - Fantasia nell'op. «La Favorita». 5. Ferrasi - «La risurrezione di Lazzaro» - Oratorio. 6. Gastaldon - «La marcia dei tamburi».

Uno spettacolo d'opera mancato. - In questi giorni si doveva combinare per l'allestimento di uno spettacolo d'opera «Il Polinto» che sarebbe stato dato da ottimi artisti e sorretto da buoni elementi orchestrali. All'atto si esigeva un minimo sacrificio da parte delle persone più facili della città, i quali avrebbero potuto essere moralmente interessati nel dimostrare la possibilità di dare uno spettacolo decente dopo tanta assenza di cose veramente belle.

Ebbene i luminari della nostra borghesia non hanno saputo arrischiare un miserabile pugno di corone, chi con un pretesto chi con l'altro.

Essi del teatro ne fanno a meno come del resto fanno il meno di tante altre cose: basta ad essi saper calcolare i profitti della rendita e far bilanci sui margini di carta sporcata nel buio delle rettolettole.

Ma: la città si sviluppa insieme. Non vedete come diventa grande? come bella? che bei palazzi rossi pesanti come l'indigestione che sorrono in Corso?

E non basta? La musica! la poesia! la prosa! non sono robe da bottega.

Incassi

Table with 2 columns: Incassi, Spese. Rows include Entrata Platea, Ufficiali, Paleci, Posti riservati in Galleria, Guardaroba, Una volta scendibile e parafanti, X per noi non aver potuto intervenire, Ufficiali, Regali, Partite delle conzette, Polizza, Birra per i comiti, Consiglieri al Partito.

Spese

Adatto Teatro, Ufficiali, Servizio di Teatro, Caroline, Maestro coro, ballo, Abbado, Stampa, Regali, Partite delle conzette, Polizza, Birra per i comiti, Consiglieri al Partito.

Il Comitato.

Capodistria.

Nepotismo. Al posto di cedere le carte lasciate libero pochi giorni or sono dal sig. Sinik dicono sarà nominato — soprassedendo ad altri più meritevoli concorrenti — certo signor Giovanni de' Favento di Capodistria a controllare, il quale non ha certo niente durante la sua permanenza a Trieste.

Molti gli aggiungono che persone occupati curiose eccesse in provincia, parlamentari e patenti dell'uomo, fanno fuoco e fiamma per ottenergli la nomina.

Noi staremmo a vedere come finire la cosa: ma intanto osserviamo che il de' Favento è un individuo poco trattato e fucilato, più del Piero stesso.

Del resto a suo tempo ritorneremo sull'argomento, limitandoci per ora ad opporre ad un'eventuale nomina.

Mania. Si giunge in questo momento la voce che un apprendista di negozio feritosi ad un braccio e presentatosi alla sera ad un medico il quale, dopo averlo curato, s'abbia avuto in risposta di ritornare la mattina seguente.

Noi non moviamo recriminazioni ai medici, a questi paria della società, tanto più che il medico in discorso è già molto accettato avendo già sulle spalle due società consimili: vogliamo soltanto osservare che in una città, come Capodistria, tali cose non devono assolutamente succedere.

Bisogna dunque cambiare il sistema: avviso a chi torca.

Varia. Lunedì il comp. Coccinich porto, come per legge, al fonte battesimale un proprio pargolo, cui volle dare il nome di Giovanni Bruno, proprio così come si chiamava il figlio del padrone d'iva, il signor d'iva.

Dunque il pref. Ponda non ne volle sapere e si pose risoltamente a tanta modestia (?), ma poi dovette venire a migliori consigli e il desiderio del padre fu acollato.

Che anche morto Giovanni Bruno faccia tanta paura ai preti: don Ponda per questo o perché non lo hanno nominato amministratore parrocchiale a Muggia non avrà per un mese all'anno.

Persone degne di fede ci assicurano (noi non potremmo giurarci) che il così detto ballistrero ossia fonte battesimale della Chiesa del Carmine di Capodistria è diviso in due riparti, da uno de' quali si attinge l'acqua per le abluzioni dei signori, mentre con l'acqua dell'altro, piuttosto inquinata e nebulosa, si lavano le testine dei bambini nuovi.

A banda la questione del maggior offerente, con conseguenza naturale del sistema, noi facciamo di ciò una questione di igiene. Epperò vi ricominciamo l'attenzione delle competenti autorità, affinché vi provvengano, come ne hanno il dovere.

Isola. Fino a quando? Dopo quattro mesi interi di disoccupazione, gli operai della fabbrica De' Grassi ancor nel mese d'aprile, mentre nelle altre fabbriche ferre ardono e febbrile il lavoro per la prossima stagione delle sardine, devono ancora andare a passeggio o starnone con le mani alla cintola.

I direttori della suddetta fabbrica alle persistenti domande di lavoro da parte degli operai, che han da sfamare a casa

Tiriamolo via coi canoni e rimaniamo beatamente ignoranti.

A Pola gli artisti possono crepare di fame fin che vogliono!

I flodrammatici delle organizzazioni operaie daranno una straordinaria rappresentazione il giorno 10 corr.

Politeama Ciscuiti. - Nell'entrante settimana avremo su queste scene, e precisamente da giovedì 13 a tutto domenica 16 corr., la compagnia delle grandi attrazioni artistiche e scientifiche diretta dal cav. Majroni, grande riformatore dell'arte e creatore del suo repertorio, che attualmente da notte sere agisce al teatro Fenice di Fiume con grande successo. Oltre al cav. Majroni vi prendono parte artisti di canto, acrobatici, musicali ecc. — Spettacolo

molto attraente e divertente; 40 minuti nel Celeste Impero.

Le Direzioni sono convocate per questa sera, sabato, alle 9 precise.

Circolo di studi sociali. - La Direzione è invitata a riunirsi questa sera, sabato, alle 8.

Il Consorzio sarti terra domini, domenica, alle ore 2 pom. nel locale inferiore al «Mercato Nuovo» un'adunanza generale. Ordine del giorno: — Approvazione dello statuto per la Sartoria Cooperativa.

Le «sartine» sono convocate dal gruppo dei lavoratori sarti per domani, domenica, alle 2 pom. nella sala a terreno delle Sarti riunite.

Rovigno. Divagando. — Son qui, forse come in molti altri siti dell'Istria, apatia ed ignoranza delle cose belle, e negligenza rifiutante da parte dei genitori verso i figli, cui lasciano piena facoltà di bruciare la scuola, e crescere così scapestrati, analfabeti ed incoscienti dell'utile che al bene comune può arrecare l'età giovanile sanamente impiegata.

Il prelo riesce a dominare con facilità su la turba, che crede, in buona fede, debba essere il parroco la persona più colta, umana, rispettata del paese; e come fucilato, strambazzato a tutti i venti per libertà, hanno per visitatore quotidiano don Tizio o don Caio.

E volete conoscere gli effetti di questa maniera di vivere? Ecco! Il krumiraggio è all'ordine del giorno. Se una compagnia drammatica o comica, pur di buona fama, giunge a scappare da questo paese senza aver dato in pugno l'ultimo capro al bianchetto grigi: vittoria!

Indire un congresso di qualsiasi genere, sembra un'inezia: vi interverranno i soliti di ogni anno — al più venti — e basta: servono ad esempio i congressi della Lega nazionale e Società filarmonico-popolare, tenutisi il 19 m. p.

Ed ora, alcuni giovani, volentieri invero, idearono di rompere con la facciata del socialismo le filie lenine che, come incubo, gravitano su la città nostra; a loro ardirsi fortuna! Ma badino di lavorare, lavorare assiduamente, poiché lo sgomento di non poter arrivare ai soliti di ogni anno — al più venti — e basta: servono ad esempio i congressi della Lega nazionale e Società filarmonico-popolare, tenutisi il 19 m. p.

Lo scopo è nobile, nobilissimo. Si tratta di riscattare un popolo colto in un'inezia, un popolo ateleo, e sbalordito da ogni sorta di promesse inutili, promesse fatte dall'astuto borghese, pur di continuare la vita patibolare fin ora menata a suon... di borsa rigionta; promesse, che rendono abbiellati i giovani, che ne' giorni di leva s'abbruciano e inneggiano a...

Ma intanto, fra le quinte, una mostruosa coppia, fiesca-papalina, si sgamisciava dalle risate.

Vergogna! — Ci si ritira che il parroco, per intimidire le pecorelle che qualcuno tenta allontanare dalla via del Paradiso, celi ad esempio Eugenio Verginella, secondo lui, morto con i conforti religiosi.

Fra gli scritti a bastanza in proposito su questo notiziario, e si s'ha menzionato a proposito, ma i neri non gracieranno più.

Ora, se un bicicletto il virtù trova ancor luogo nel cuore del parroco, lascia anche lui!

Verginella resta sempre per noi il simbolo del lavoratore integro!

Il diavolo.

Al prossimo numero: Da Graz: Fra studenti. Da Rovigno: Una satira. Da Capodistria: Di un papabile ecc.

I dieci comandamenti della buona mamma. Di Lady Smart.

1.° Non si dimentichi che tutta la vita dell'uomo è nell'infanzia.

2.° Chi ama il proprio figlio non trascuri mai di correggerlo.

3.° Dare il buon esempio, poiché la educazione senza l'esempio non va nulla.

4.° Fare dell'educazione un mezzo di divertimento e di piacere per i fanciulli.

5.° Avvezzarlo ad obbedire fin dalla più tenera infanzia.

6.° Fermezza e dolcezza: ecco il modo di farsi amare dai bimbi e di poterli guidare senza togliere loro la libertà.

7.° Molto affetto, ma nessuna blandizia.

8.° Punire senza collera.

9.° Non si ricorra mai a mezzi inaneschi per esangiarli.

10.° Non si conceda mai nulla al bimbo che domanda con violenza o con prepotenza.

quattro o cinque piccini che chiedono sempre da mangiare, rispondono che manca lo stegno. E forse per la loro trascuranza, per la loro insipienza dovranno patire intere famiglie? Che cosa non pensa il padrone che dovrà pure sapere qualche cosa? Si vuole o no dare lavoro ad uomini, i quali devono stare a disposizione del loro padrone tutto l'anno?

Un tale stato di cose è invero da biasimarsi.

Crediamo però bene che il padrone non vorrà certo aumentare l'ozio, la disoccupazione e i malumori alimentati dalla miseria; ma crederà togliere tutti questi mali dando un pronto lavoro a chi ha desiderio di lavorare preceputo dal pensiero della famiglia che languisce.

Alcuni socialisti.

Rovigno. Divagando. — Son qui, forse come in molti altri siti dell'Istria, apatia ed ignoranza delle cose belle, e negligenza rifiutante da parte dei genitori verso i figli, cui lasciano piena facoltà di bruciare la scuola, e crescere così scapestrati, analfabeti ed incoscienti dell'utile che al bene comune può arrecare l'età giovanile sanamente impiegata.

Il prelo riesce a dominare con facilità su la turba, che crede, in buona fede, debba essere il parroco la persona più colta, umana, rispettata del paese; e come fucilato, strambazzato a tutti i venti per libertà, hanno per visitatore quotidiano don Tizio o don Caio.

E volete conoscere gli effetti di questa maniera di vivere? Ecco! Il krumiraggio è all'ordine del giorno. Se una compagnia drammatica o comica, pur di buona fama, giunge a scappare da questo paese senza aver dato in pugno l'ultimo capro al bianchetto grigi: vittoria!

Indire un congresso di qualsiasi genere, sembra un'inezia: vi interverranno i soliti di ogni anno — al più venti — e basta: servono ad esempio i congressi della Lega nazionale e Società filarmonico-popolare, tenutisi il 19 m. p.

Ed ora, alcuni giovani, volentieri invero, idearono di rompere con la facciata del socialismo le filie lenine che, come incubo, gravitano su la città nostra; a loro ardirsi fortuna! Ma badino di lavorare, lavorare assiduamente, poiché lo sgomento di non poter arrivare ai soliti di ogni anno — al più venti — e basta: servono ad esempio i congressi della Lega nazionale e Società filarmonico-popolare, tenutisi il 19 m. p.

Lo scopo è nobile, nobilissimo. Si tratta di riscattare un popolo colto in un'inezia, un popolo ateleo, e sbalordito da ogni sorta di promesse inutili, promesse fatte dall'astuto borghese, pur di continuare la vita patibolare fin ora menata a suon... di borsa rigionta; promesse, che rendono abbiellati i giovani, che ne' giorni di leva s'abbruciano e inneggiano a...

Ma intanto, fra le quinte, una mostruosa coppia, fiesca-papalina, si sgamisciava dalle risate.

Vergogna! — Ci si ritira che il parroco, per intimidire le pecorelle che qualcuno tenta allontanare dalla via del Paradiso, celi ad esempio Eugenio Verginella, secondo lui, morto con i conforti religiosi.

Fra gli scritti a bastanza in proposito su questo notiziario, e si s'ha menzionato a proposito, ma i neri non gracieranno più.

Ora, se un bicicletto il virtù trova ancor luogo nel cuore del parroco, lascia anche lui!

Verginella resta sempre per noi il simbolo del lavoratore integro!

Il diavolo.

Al prossimo numero: Da Graz: Fra studenti. Da Rovigno: Una satira. Da Capodistria: Di un papabile ecc.

I dieci comandamenti della buona mamma. Di Lady Smart.

1.° Non si dimentichi che tutta la vita dell'uomo è nell'infanzia.

2.° Chi ama il proprio figlio non trascuri mai di correggerlo.

3.° Dare il buon esempio, poiché la educazione senza l'esempio non va nulla.

4.° Fare dell'educazione un mezzo di divertimento e di piacere per i fanciulli.

5.° Avvezzarlo ad obbedire fin dalla più tenera infanzia.

6.° Fermezza e dolcezza: ecco il modo di farsi amare dai bimbi e di poterli guidare senza togliere loro la libertà.

7.° Molto affetto, ma nessuna blandizia.

8.° Punire senza collera.

9.° Non si ricorra mai a mezzi inaneschi per esangiarli.

10.° Non si conceda mai nulla al bimbo che domanda con violenza o con prepotenza.

L'Amministrazione tiene in deposito l'opuscolo «Occasioni della terra» di E. Moro a cent. 4. «Questioni nazionali in Istria» di O. Tustar a cent. 6. Sono opuscoli raccomandabili per la conoscenza delle questioni istriane.

Editore e redattore responsabile: Giuseppe Malcovich. Tipografia M. Capia — Pola.

Dalla Terra d'Istria

Bnie.

(ribellato) - Domenica 26 febbraio ebbe luogo nella sala comunale, gentilmente concessa, la seduta della Delegazione del Consorzio agrario distrettuale.

Presenti 7 membri di Delegazione in assenza del presidente dott. Venier, impedito, oltre la solita, alle 4 pom. il vicepresidente dott. Giacomo de Franceschi.

La discussione comincia a svolgersi sulla nota spedita dal Comune di Grignana riferentesi alla caduta di maestro ambulante e, a tal lettura della risposta da darsi, ove il nostro Consorzio si può celare a quel porco.

L'adesità il senso di commiserazione e di stupore destato dall'infelice su nota del 12 m. e, Commemorazione per il povertosi si trova in una beneficente posizione (altro che Kuroppatiti) non arrischiandosi d'invitare i suoi amministrati ad una pubblica conferenza per esporre e chiarire l'assoluta necessità di una cattolici d'agricoltura per il distretto della quale anch'egli, grazioso, coltivatore Vergato, bisogna per i suoi interessi non parteciperà. Tutti sono tanto e tanto calisti ogni liticidino e per di più aguciti tanto da non frequentare nemmeno le alternamente annuali lezioni impartite dall'U. n. c. maestro d'agricoltura ambulante. Stipendio, l'apodittica (non c'è male) sulla affermazione dell'infelicità di tali categorie e la ripetizione dell'ormai storico avvertito: quoniam!

Il dott. Franco propone di aggiornare a tale risposta un invito al porco l'adesità di Grignana affinché voglia interrogare su tale argomento la Rappresentanza comunale. Approvato.

L'on. Davanzo spiega il regolamento interno per tale categoria. Però ogni decisione in merito viene protratta per essere prima i deliberati della Rappresentanza.

All'uso viene incaricato l'on. Davanzo a voler spedire ai Comuni i preventivi della spesa occorrente con la percentuale che dovrebbe spettare ad ogni singolo Comune.

In seduta riservata della Delegazione viene approvato un regolamento interno di un comitato per gli acquisti, istituito dal Consorzio agrario distrettuale. Su proposta di Giovanni Festi, a far parte di detto comitato vengono nominati: Acquavita Nicolo' fu Franc., Colega Antonio A. I., Bonetti Benedetto, Cristofoli Valentino, Crevatin Giovanni fu Giuseppe, Dessanti Ant., Manzin Giovanni di Servolo e Tagliapietra Ant.

La seduta viene levata alle 5.30 pm. in un ben doloroso, fuorviato, di angosciosa per la ben trist' posizione del rolteroso — che trova utile e disutile tutto assieme — podestà grignanesi incolturoso ed antiurrischioso per... salvaguardare la pancia per i ficli!!!

Difficile capirsi «è vero?»

Saduta della Cassa rurale. - Domenica 26 marzo alle 2.30 pom. con numero intervento di soci si tenne nella sala comunale sotto la presidenza del signor Domenico dot. Vardalasso il Consiglio generale di questa fiorita istituzione.

Approvata la relazione dell'attività sociale e passato l'utile netto al fondo di riserva si ammette la forma di accreditamento in conto-corrente coi soci e corporazioni. Si passa infine alla discussione della proposta di aumentare

di oltre 50000 cor. il totale dei prestiti passivi da contrarsi dalla società tanto più in quanto che la caduta sociale, che fra non molto tempo sorgerà nella nostra città, si rivolgerà poi necessariamente alla Cassa rurale. La proposta viene accolta a grande maggioranza.

Riformulati poi in carica i direttori e consiglieri tecnici e fissato al segretario contabile lo stipendio di cor. 25 mensili il presidente chiude il congresso.

E noi, che passiamo per nemici delle Cassa rurali, noi perché sostuiamo il democrazia elettorale, per cui alcune azioni e tempore consegnate in Italia di preti fanatici o di bottegai puri di roccia, non possiamo non additare ad esempio l'attività e l'operosità della Direzione e del Consiglio di quella di Bnie, che, a quanto asseriscono compagni ed amici, s'avia a diventare un'istituto di credito fortemente organizzato ad esclusivo vantaggio degli operai più indigenti dei lavoratori della terra.

Ma facciamo l'augurio che dopo mature e ponderate riflessioni quella città sia in breve dotata della seconda forma della cooperazione con l'impianto della casina sociale. Non sarà più la nostra soddisfazione per aver favorito, se anche indebitamente, con la delosa parola nostra e con termini consenzienti il nostro essere materiale e morale di quella simpatica popolazione. (n. d. r.)

Il nostro fiorenti Giab. op. r. di abbattere, la cui nobilitazione e di letterare l'ignoranza made d'ogni miseria e abbarbimento, teme martedì sera 28 m. p. nella propria sede col intervento di numerosi soci il suo Congresso generale ordinario.

Approvato il verbale dell'ultimo Congresso e la relazione del bilancio e della gestione sociale si procede alla spogliata di voti unitari di stabilire al nome di Gab. operaio il "tel. quello di Circolo agrario-operaio ed all'oppo inoltrare il relativo annuncio alla competente autorità.

Lunedì sera 3 corrente, nella sala comunale graminata di agricoltori, l'egregio nostro concittadino Guido Vardalasso, in occasione della distribuzione del contante a gratis, con epistola commossa dice le necessarie istruzioni sulla adoperazione di questo nei campi.

Un poco benevolo commerciante di qui ha pensato nei paesi limitrofi delle lettere-riviste veramente inquisibilissimi a pro del suo negozio di calzatura. In esse si cerca di attrarre a sé tutta la clientela degli altri calzolari spregiando le loro fatture di calzatura.

Badi bene costui che il gruppo è molto grosso ed arrivando al pettine sta certo... che starà fresco anzi freschissimo.

Finalmente anche qui ci golemo

Indirizzi raccomandabili

Sartoria Giuseppe Pirz
Via Barbacani, 11. - Assume qualsiasi
esecuzione secondo i ricreazioni modelli.

Studio da scultore
A decoratore di VITTONIO MADRIZ, maestro
scalpello autorizzato. Vede eseguito qualsiasi
lavoro tanto in pietra, quanto in marmi e ce-
mento. - Specialità per busti e monumenti
funerari. Decorazioni originali per case e ville.
- Scrupolosa d'esecuzione e onestà di prezzi.
Via Cinesvalazione, 24.

Pianoforti
ed ogni sorta d'istrumenti musicali: ANTONIO
SAITZ, Via Sergia, 6. - Si impariscono lezioni.

Pasta uso Napoli
e stamette alla vaniglia uoa Parigi
B. MARINOVICH. - Canopo Marzio N. 3.

Manifatture e confezioni
Negozio Z. RANGAN, Via Giulia, 6. - Il più
conveniente nel genere.

Macchine da cucire,
bicycle, apparati elettrici,
ERMANNO ZALI, Via Arsenale, 7. - Noleggio,
riparazioni, ricco assortimento pezzi di ricambio

Mobili e tappezzerie
PIETRO PASCOLETTI, Via Giulia, 9. Svariato
assortimento. - Prezzi modici. - Sullidità
Eleganza.

Trattoria andomo „de Sandro“
Via Rancio laterale Corso, Piazza Alghieri,
nel centro della città. - Cucina alla famiglia
e massima pulizia. - Vini scelti. - Abbona-
menti. ALESSANDRO ALINCHI, proprietario.
Durante la stagione del Carnevale si accettano
ordinazioni per cenò a prezzi ridotti.

Chincaglie
ENRICO PREGEL, Via Sergia, 21. Grandi mag-
gazzini articoli di moda, sport o toilette. -
Oggetti da viaggio. L'unico e grande deposito
biancheria da uomo (marca Leona).

Manifatture
PIETRO BUDICIN, Via Sergia, 67. specialità
stoffe da uomo e da donna. Prezzi onesti.

Maglierie e calze
(Principale laboratorio meccanico) - Fabbrica-
zione di calze a macchina senza cucitura,
Maglie, Sweater, Sottanoni, gambali, ventriere
ecc. in lana, cotone, filo, fil de sois o seta. -
Vengono assunte anche sole riparazioni. -
GIUSEPPINA ANTUSI, Via Kandler 5, p.terra.

Acque minerali
G. MONAL, rappresentante della Fonte di Radella
la migliore Acqua di cura e da tavola. Depo-
sito piazzetta S. Nicolò. Non meno di 12 bot-
tiglie di litri 1^o, a 30 cent. franco a domicilio.

Studio tecnico
GIOVANNI ROSSI, Via Canopo Marzio 29. La-
boratorio Via Fausta 5. - Assume qualunque
impresa o costruzione edilizia tanto per com-
pleto come in via di risarcimento. - Eseguisce
progetti e preventivi per costruzioni nuove ed
adattamenti. Silmo e Parizia.

Laboratorio da scalpellino
LUIGI LESS, maestro scalpellino, viale Carrara,
contiguo al N. 2. - Deposito pietra greggia o
lavorata. - Qualsiasi lavoro nel genere. -
Parizia. - Recapito: Via Zoro 13, pianoterra.

Vetrami e Porcellane
Signori osti e birrai! Il più grande as-
sortimento bicchieri da birra, di primissima
qualità, ed a prezzi di concorrenza, trovati nel
deposito vetrami e porcellane in Via Sergia 21,
angolo Via Minerua.

Drogheria
Prima fabbrica istriana di colori e vernici.
A. ANTONELLI, Piazza Port' Aurea, con grande
deposito profumerie, saponi, spazzole, spugno
ecc. ecc.

Cartoleria
ANTONIO BONETTI, Via Sergia, 67; filiale via
Campo Marzio, 7. - Deposito carta, oggetti di
cancelleria, registri commerciali, quaderni ad
uso di tutte le scuole. - Emporio cartoline il-
lustrate. - Specialità deposito, a prezzi di
fabbrica, in carta e tabelli da sigarette.

Mobili e tappezzerie
DOMENICO DELZOTTO, Piazza Mercato vec-
chio, 5. - Svariato assortimento stampe ma-
trimoniali in ogni stile. - Stanza da pranzo
opiate e lucide. - Cortinaggi - Specchi -
Quadri - Macchine da cucire ecc.

Cappelleria „Alla Città di Gorizia“
Via Sergia, 19. - Grandioso assortimento cap-
pelli o berretti delle primarie case estero e
nazionali, a prezzi miti.

Vini originali di Lissa
di propria produzione. - Deposito di ANTONIO
ZAMMARINI, Via Nettuno, 5, cortile. - Per
ordinazioni rivolgersi dal proprietario. Via del
Fonico, 8, 1^o.

Drogheria A. Zuliani
autorizzata per la vendita dei veloni. - Via
Arsonale, 1. - Grandioso deposito colori, ver-
nici, panneli, spazzole, acque minerali, articoli
di toilette e fotografici. - Assieme ordinazioni
e spedizioni per la Provincia.

Laboratorio da fabbro
LUIGI RAUCH, Via Diana, 13. - Assume qual-
siasi lavoro nel genere a prezzi da non te-
mere concorrenza.

Maestro vetraio
perlo-ginocchio: FRANCESCO PERINIS, Via
Sergia, 12 e Via Albiacca, 1-4. - Assume qual-
siasi lavoro nel genere. - Deposito vetrami,
porcellane, lampade, specchi, cornici a prezzi
di fabbrica. - Assicurazione su vetture di cri-
stallo. Agenzia d'assicurazioni Vita e Fuoco.

Miliardo cartoline illust.
in platinio, seta, rilievo, dipinte a mano, acqui-
rello, politerismo, fotoiniezione ecc. al prezzo
unico di soldi 2 al pezzo. - Divina Cam-
meda, riproduzione in platinio di grandiosi
quadri inediti che offrono una splendida illu-
strazione del Divino Poema. - 27 cartoline (in
busta) cor. 1. - Rivenditori forte sconto. -
GIUSEPPE FANO, Via Sergia, 45, Pola.

Installatore d'acqua e gas
autorizzato GIUSEPPE BROSINA, Via Barba-
cani, 5. Water-closet ed impianti di canaliza-
zione domestici. - Prezzi onesti. - Esecuzione
meritata.

Ritrovo di colazione.
ANTONIO FEDEL, Piazza Porta San Giovanni
No. 5. - Cibi caldi e freddi. - Assortimento
salumi. - Spiriti e liquori in bottiglia. - Ece-
lenti vini nazionali. - Birra a spina della più
rinomata fabbrica di Pilsen. - Servizio impu-
nabile. - Prezzi moderati.

Avviso d'apertura!!
Mi pregio informare questo P. T. Pubblico d'aver
aperto un Negozio di drogheria in via Sissano, 10, angolo
via Marianna, fornito dei migliori articoli, del ramo. -
Gelatina speciale per chiarificare i vini.
Con stima, dev. Teodoro Paulusch

Prima di metter su casa
visitate il Negozio di **ARGEIO ROSSI**
Via Sergia N. 79
dove troverete il corredo di cucina da Cor. 30 a Cor. 600. -
Attrezzi di cucina di qualsiasi grandezza
e di qualsiasi metallo.

**Primavera
Estate 1905**
Nel Negozio
Vestiti fatti
All'Operaio
sono arrivati in questi
giorni oltre
2000 Vestiti da uomo
di tutte le qualità,
grandezze e finezze.
Per fanciulli e ragazzi
assortimento completo.
**Biancherie
Maglierie**
Cravatte
Colli
Polsti
in grandioso assortimento.
**Tutto a prezzi
bassissimi**
Si raccomanda di visitare
il Negozio tanto per la merce
che per la mitezza dei prezzi.

I veri taccamacchi „Stella“
Giovano mirabilmente contro la golla, ruumi, rosse e a tutte le affezioni catarrali
in genere. - Genuini si trovano soltanto dall'unico depositario
Francisco Spozza imprenditore della
Farmacia Carbucichio - Via Sergia
traversalmente la mia firma in rosso.

Oreficeria e gioielleria
di
GIOVANNI BUSETTO-DORO
Via Sergia No. 34.
Ricco assortimento oggetti d'oro e d'argento. Orologi, bijou-
terie, posaterie, sveglie, catene, anelli ecc.
Occasione per regali.
Assume, oltre che ordinazioni, qualsiasi riparazione, nonché inargentature,
dorature, incisioni ecc.
Esecuzione perfetta! Prezzi mitissimi!

**Ambulatorio
dentistico Dott. Benussi**
Pola - Via Campomarzio 23 - Pola
L'Ambulatorio è aperto tutti i giorni, tranne i festivi, -
dalle 9 alle 12 ant., e dalle 3 alle 5 pom.
Otturazioni in cemento, amalgama, oro, porcellana. Denti artificiali
a perno, dentiere in cautchou, oro. Ponti ecc.
secondo i sistemi della Scuola di Berlino.

Commercianti!
fatte la vostra reclame su „La Terra d'Istria“

BAZAR
al Gran Mercurio
Via Sergia 34 - POLA - Casa Busetto
(vis-a-vis la Pistoria (Hillebrand).
G. Borsatti, proprietario

Emporio biancherie, maglierie, cravatte,
guanti, blouse, busti, corredi per neonati,
calze, ombrelle, ombrellini, articoli di moda,
di toilette, come pure giocattoli, valigie,
chincaglierie, guanti di pelle ed articoli
adatti per regali. * * * * *
Sempre bene assortito
ed a buoni prezzi!

È stato aperto in Pola
in Via Barbacani vicino al Politeama Ciscutti
il „Caffè Seccession“
Il più moderno, elegante, perfetto tra i pubblici
ritrovi cittadini, di stile nuovissimo.
Telefono N. 12 - Illuminazione elettrica - Camere separate
Ricchissimo assortimento di giornali e riviste
Servizio inappuntabile Posizione centrale
Vicino alla fermata del tramway ed all'Ufficio postale e telegrafico.